



# La sapienza si rinnova: le radici e le figure esemplari

## LECTIO DIVINA NEL LIBRO DEL SIRACIDE

COLLABORAZIONE PASTORALE DI CODROIPO, 13 APRILE 2021

### INVOCAZIONE

**A**pri il nostro cuore, Signore,  
all'accoglienza del dono del tuo Spirito:  
ci guidi all'interiorizzazione e all'intelligenza della tua Parola  
ed essa purifichi e illumini il nostro parlare, il nostro conversare,  
perché sia fedele eco di Gesù Cristo  
l'uomo dalla cui bocca uscivano solo parole di grazia.  
Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen

### DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(SIR 44,1-10; 45,1-5; 48,1-11)

#### (44,1-10)

<sup>1</sup>Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,  
dei padri nostri nelle loro generazioni.

<sup>2</sup>Il Signore li ha resi molto gloriosi:  
la sua grandezza è da sempre.

<sup>3</sup>Signori nei loro regni,  
uomini rinomati per la loro potenza,  
consiglieri per la loro intelligenza  
e annunciatori nelle profezie.

<sup>4</sup>Capi del popolo con le loro decisioni  
e con l'intelligenza della sapienza popolare;  
saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

<sup>5</sup>Inventori di melodie musicali  
e compositori di canti poetici.

<sup>6</sup>Uomini ricchi, dotati di forza,  
che vivevano in pace nelle loro dimore.

<sup>7</sup>Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei,  
furono un vanto ai loro tempi.

<sup>8</sup>Di loro, alcuni lasciarono un nome,  
perché se ne celebrasse la lode.

<sup>9</sup>Di altri non sussiste memoria,  
svanirono come se non fossero esistiti,  
furono come se non fossero mai stati,  
e così pure i loro figli dopo di loro.

<sup>10</sup>Questi invece furono uomini di fede,  
e le loro opere giuste non sono dimenticate.

#### (45,1-5)

<sup>1</sup>Amato da Dio e dagli uomini:  
Mosè, il cui ricordo è in benedizione.

<sup>2</sup>Gli diede gloria pari a quella dei santi  
e lo rese grande fra i terrori dei nemici.

<sup>3</sup>Per le sue parole fece cessare i prodigi  
e lo glorificò davanti ai re;

gli diede autorità sul suo popolo  
e gli mostrò parte della sua gloria.

<sup>4</sup>Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza,  
lo scelse fra tutti gli uomini.

<sup>5</sup>Gli fece udire la sua voce,  
lo fece entrare nella nube oscura  
e gli diede faccia a faccia i comandamenti,  
legge di vita e d'intelligenza,  
perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza,  
i suoi decreti a Israele.

#### (48,1-11)

<sup>1</sup>Allora sorse Elia profeta, come un fuoco;  
la sua parola bruciava come fiaccola.

<sup>2</sup>Egli fece venire su di loro la carestia  
e con zelo li ridusse a pochi.

<sup>3</sup>Per la parola del Signore chiuse il cielo  
e così fece scendere per tre volte il fuoco.

<sup>4</sup>Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!  
E chi può vantarsi di esserti uguale?

<sup>5</sup>Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte  
e dagl'inferi, per la parola dell'Altissimo;

<sup>6</sup>tu hai fatto precipitare re nella perdizione,  
e uomini gloriosi dal loro letto

<sup>7</sup>Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,  
sull'Oreb sentenze di condanna.

<sup>8</sup>Hai unto re per la vendetta  
e profeti come tuoi successori.

<sup>9</sup>Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,  
su un carro di cavalli di fuoco;

<sup>10</sup>tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,  
per placare l'ira prima che divampi,  
per ricondurre il cuore del padre verso il figlio  
e ristabilire le tribù di Giacobbe.

<sup>11</sup>Beati coloro che ti hanno visto  
e si sono addormentati nell'amore,  
perché è certo che anche noi vivremo.

## COMMENTO<sup>1</sup>

### 1. IL CONTESTO

La sapienza che si esprime anche nel libro del Siracide ci ha accompagnato in un lungo viaggio. **Il punto di partenza è stata la gloria di Dio creatore e salvatore del mondo:** nella sapienza è stato creato l'universo, in forza di essa è stato istruito, guidato, liberato e orientato il popolo di Dio.

**Poi la sapienza ci ha invitato a considerare ogni aspetto della nostra vita, personale e sociale:** affetti, famiglia, figli, comunicazione, lavoro, economia, politica. **Nessuna realtà "terrena" è estranea alla luce della Parola.** L'uomo e la donna che si lasciano guidare dalla Parola di Dio vivono appieno e al meglio ogni dimensione quotidiana.

**Siamo invitati a ripetere questo viaggio ogni giorno:** ricordare chi è il nostro Dio e, di conseguenza, chi siamo noi e chi sono i nostri fratelli.

Ora, nell'ultima parte del libro, **il Siracide volge lo sguardo ai nostri "padri", ai maestri nella vita e nella fede.** Essi ci mostrano la via. **Sono uomini che hanno messo in discussione ogni certezza per seguire le promesse di Dio.** La sapienza ci indica dei riferimenti: **per vivere con fede, speranza e carità abbiamo bisogno di esempi concreti.**

Anche noi, a nostra volta, siamo incoraggiati a **essere di esempio per gli altri:** se non nella grandezza delle opere sante, almeno nell'umiltà di chi sa riconoscere le proprie colpe e sa a chi chiedere, con fiducia, perdono e nuova vita.

### 2. IL MESSAGGIO

#### A. «Uomini illustri, padri nostri, uomini di fede» (44,1-10)

All'inizio di questo percorso abbiamo letto: *«La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria»* (24,1-2). Ora leggiamo: *«Facciamo l'elogio di uomini illustri»* (v. 1).

Dio è consapevole della propria gloria, della propria bontà, della bellezza e pienezza del proprio amore. Ma **desiderio di Dio è riconoscere le stesse ricchezze in ogni uomo e donna,** suoi figli. Ecco perché il Siracide aggiunge subito: *«Il Signore li ha resi molto gloriosi»* (v. 2).

**È il momento della memoria:** fonte di ogni sapienza a proposito di Dio e della sua presenza nella storia.

Ma ora attenzione, perché **la sapienza ci sta ponendo un interrogativo prezioso:** tra i nostri padri, nelle passate generazioni, **chi sono coloro che scegliamo come modelli? Chi chiediamo al Signore la grazia di poter imitare?**

Signori nei loro regni, rinomati per la loro potenza, consiglieri per la propria intelligenza, annunciatori di profezie, capi del popolo, capaci di saggi discorsi, inventori di melodie e scrittori di poesie, uomini ricchi: tutti personaggi che *«furono onorati dai loro contemporanei»* e *«un vanto ai loro tempi»* (v. 7). **Anche noi, oggi, facciamo tributi di onore a diversi personaggi:** imprenditori, politici, artisti, inventori, uomini e donne di successo.

*«Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode. Di altri non sussiste memoria, svaniscono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati»* (v. 9).

---

<sup>1</sup> Nel nostro itinerario seguiremo liberamente, con integrazioni, il commento biblico realizzato dalla Commissione per i Gruppi di Ascolto della Parola dell'Arcidiocesi di Milano.

**Che cosa fa la differenza, quando esaltiamo alcuni uomini e donne e non facciamo conto del loro vero valore?** Il Siracide offre la sua risposta: *«Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate»* (v. 10).

**La fede operosa fa la differenza**, quella che conta. **Uomini e donne con fede, speranza e carità possono anche essere stati ignorati** (e spesso oggi sono ignorati) dalla fama del mondo, **ma Dio non si dimentica di loro**. Di loro, anzi, si serve, per opere piccole o grandi, ma tutte necessarie al compimento del suo progetto d'amore.

Vien da pensare a quello che scriveva **Albert Einstein a un giovane universitario**: *«Non cercare di diventare un uomo di successo, cerca piuttosto di diventare un uomo di valore. Oggi viene considerato di successo chi cerca di ricavare dalla vita più di quanto è disposto a mettervi. Un uomo di valore, invece, desidera dare più di quanto riceve»*.

**Uomini e donne di valore sono una benedizione della società. E alcuni fra loro sono le colonne della nostra vita.**

**La fede e l'amore sono dunque un criterio assai "democratico"**. Chiunque, anche se non dispone di grandi capacità pratiche o intellettuali, non ha titoli, può lasciare un contributo nella comunità, nella comunione con Dio, certo che non sarà stato seminato invano. Questo non significa, ovviamente, che non si incontrino difficoltà, o che non si sperimenti diffidenza e opposizione, soprattutto lavorando sotto la bandiera di Dio.

## **B. Mosè: santo nella fedeltà e nella mitezza (45,1-5)**

**Il nome di Mosè è una benedizione per Israele** (cfr. v. 1): essere paragonati a lui è un altissimo onore, invocarlo significa affidarsi alla potenza benevola di Dio. **Al ricordo di lui sono legati due beni inestimabili: la libertà e la legge.**

**Dio ha trovato spazio nel cuore di Mosè**. Egli, eseguendo la sua volontà, ha avuto gloria, grandezza e autorità. **In tutto questo Mosè non si è gonfiato d'orgoglio**: la sua parola è stata efficace ed egli è giunto al punto di incutere timore al faraone, il sovrano più potente dei suoi tempi. Ma non per questo si è attribuito alcun merito, **consapevole che la potenza dei suoi gesti è espressione della potenza dell'unico Signore.**

**Scelto tra gli uomini nonostante la sua iniziale reticenza** (ricordiamo le sue resistenze di fronte alla chiamata di Dio) **Mosè ha ricevuto e imparato dall'Altissimo «fedeltà e mitezza»** (v. 4). Queste due virtù spiegano, secondo la sapienza, la sua **forza contro i nemici e l'efficacia della sua azione contro l'ingiustizia. Ecco perché Mosè ha ottenuto risultati straordinari**, che egli stesso, al principio della sua missione, non aveva creduto possibili.

**Al suo servo fedele Dio ha mostrato «parte della sua gloria»**: il privilegio raro di una partecipazione singolare allo splendore della presenza. Di quella luminosa presenza Mosè è testimone presso il popolo in cammino nel deserto.

**Mosè ha visto Dio** quanto un uomo vivente lo può vedere, **ha ascoltato Dio** quanto un uomo vivente lo può ascoltare. E direttamente **da Dio ha ricevuto i «comandamenti» e li ha ben compresi come fonte di «vita e intelligenza»** (e non come proibizioni senza giustificazione).

**L'alleanza tra Israele - e, in esso, con tutta l'umanità - e il Creatore e Salvatore è fondata sulla fede di Abramo. La sua forma è data dall'eredità ricevuta tramite Mosè.** Le "dieci parole", infatti, sono tesori che la vita dona ai suoi figli e che la legge aiuta a custodire e a gustare: la conoscenza di Dio, il vero culto, la festa, l'amore, la pace e la purezza di cuore.

Ci conceda il Signore di essere anche noi *«uomini santi nella fedeltà e nella mitezza»*.

## **C. Elia: il fuoco di Dio (48,1-11)**

Ora la sapienza ci domanda: **seguire la via su cui Dio stesso ci invita è solo questione di obbedienza alle sue regole?** Molti uomini devoti lo hanno pensato e lo pensano. A volte anche noi siamo tentati da questa riduzione della vita di fede a un servizio da adattare alla misura delle nostre possibilità (e senza mai esagerare...).

**Nella storia di Israele, l'amore del popolo per il Signore va raffreddandosi.** Come per un piano inclinato: dalla propensione al compromesso alla vera e propria infedeltà. Allora, **dopo Mosè, il Signore suscita in Israele altri profeti, che destino i cuori alla fede e all'amore.** Tra questi spicca la figura di Elia.

**Le vicende di Elia sono narrate in 1Re 17 - 2Re 2.** Il Siracide ne richiama alcune, rivolgendosi evidentemente a lettori che pensa istruiti nella letteratura biblica. Citiamo, per una lettura personale, **la caduta del fuoco dal cielo** con cui Elia smaschera i profeti di divinità che non sono Dio (cfr. 1Re 18), **la risurrezione del figlio della vedova di Zarepta** (cfr. 1Re 17) e **la sua assunzione al cielo su un carro di fuoco** (cfr. 2Re 2).

«*La sua parola*» ricorda il Siracide, «*bruciava come fiaccola*»: **energia che illumina la notte più fonda, calore che consuma l'idolo vano.**

In nome dell'Altissimo e della sua Parola, **Elia ha combattuto contro la fiducia in falsi dèi: potenza, ricchezza, orgoglio, egoismo, vanagloria.** Egli **ha risvegliato la coscienza della sua generazione** affrontando apertamente re malvagi e una mentalità diffusa e insipiente.

Dopo Mosè, il «fedele e mite», **Elia è il credente pieno di zelo, che scuote gli animi assopiti.** Anche lui, tuttavia, incarna la volontà del suo Signore e deve a lui la sua forza.

**Anch'egli è strumento dell'Altissimo e smaschera le false sicurezze di un popolo superficiale:** carestia, siccità, fuoco dal cielo sui falsi profeti sono i modi del suo intervento profetico. **Si impegna a «precipitare re nella perdizione»** (v. 6) e a **scegliere nuovi profeti** (cfr. v. 8), cioè il suo successore, Eliseo.

Ma c'è di più. **Come Mosè non è solo la guida e il legislatore, ma soprattutto l'amico di Dio, che parla con lui faccia a faccia** (indicando a ogni credente qual è la sua vocazione più alta), **così Elia affronta e trasforma il mistero più grande e terribile: fa «sorgere un defunto dalla morte»** (v. 5) e **lui stesso non muore**, perché è «*stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco*» (v. 9).

**Elia, come Mosè, è venuto a creare e rinnovare l'alleanza tra l'Altissimo e l'umanità.** Mostra anche che questa alleanza non è solo destinata a creare un mondo migliore, ma a introdurci con fiducia, oltre la morte, nella comunione di vita con Dio.

**Stupendo, quindi, il v. 11, che esprime una beatitudine che ricorda gli incontri tra i discepoli e il Risorto,** al culmine dei Vangeli: «*Beati coloro che ti hanno visto [cioè: che ti ricordano e ti hanno capito] e si sono addormentati nell'amore, perché è certo che anche noi vivremo*».

## **D. Gesù e i suoi leggono il Siracide**

**Gesù, Mosè ed Elia:** l'immagine dei tre **ci richiama immediatamente la trasfigurazione del maestro** in Mt 17, Mc 9 e Lc 9. Insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù sale su un alto monte e davanti a loro viene trasfigurato. In quel momento appaiono Mosè ed Elia e conversano con lui. L'evangelista Luca precisa che i tre parlano «*del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme*» (Lc 9,31).

Dunque, **Gesù comprende la sua missione di salvezza solo dialogando con Mosè ed Elia,** cioè con la legge e i profeti. **La prima si compirà nel suo gesto d'amore sulla croce; la parola dei secondi sarà confermata dall'obbedienza di Gesù alla volontà del Padre:** liberare dalla tenace forza del peccato i figli di Adamo (un dono di cui tutti i profeti hanno insegnato la necessità e sostenuto la speranza).

**Mosè, poi, è più volte citato da Gesù nei Vangeli:** ogni volta il maestro si mostra profondo conoscitore della legge e sa compierla, ricordandone lo spirito e il senso profondo, la via dell'amore totale. Un esempio in Mc 10,2-9:

Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

**Elia, invece, era considerato anche da Gesù il "preparatore" dell'avvento del Messia.** Per questo Gesù insegna che "l'Elia che deve venire" negli ultimi tempi è Giovanni il Battista.

Leggiamo ad esempio Mt 17,10-13:

Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

Come insegna il Siracide, e come si dirà del Battista, **Elia è «stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe».** Si veda qui quanto l'angelo dice in Lc 1,13-17:

«Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

## INTERROGHIAMOCI ...

### 1. DI FRONTE A DIO

**Il Siracide ci spinge a cercare Dio non in astratte filosofie ma nell'esperienza che di Dio fanno gli uomini di fede, antichi e contemporanei.** È nella vita degli uomini, infatti, che il Signore vuole essere protagonista. **È nella loro vita che si mostra Padre, liberatore, salvatore.**

**Dio è «il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe»,** è il Dio dei santi e anche il **Dio dei nostri padri e delle nostre madri, che ci hanno introdotto alla fede vivendo nella fede,** dei nostri fratelli, amici. A volte i nostri figli.

Abbiamo dunque a che fare con "il Dio della legge" e con "il Dio annunciato dai profeti e desiderato dall'umanità", e questo Dio è appunto **il "Dio dei viventi"**.

Dare la vita, sostenere la vita, condividere la vita: questa la volontà del Signore in ogni momento della storia del mondo e dell'umanità.

- *La fede è la dimensione della relazione personale con il vivente. Il mio Dio è vivo? Oppure è un insieme di regole o "una serie di valori" o "una certa visione del mondo"?*
- *Se Dio è vivo, mi rivolgo a lui come essere vivente. Gli parlo, lo cerco, lo ascolto...*
- *Ho confidenza con Dio, mi fido di lui, chiedo a lui di sciogliere i nodi della mia esistenza...*

### 2. DI FRONTE AL MONDO

**Mosè, Elia e infine Gesù:** uomini di Dio nel mondo, presenza del Signore tra gli uomini. **La grazia della sua presenza si avvia sul sentiero che conduce all'incarnazione nel «Figlio dell'uomo»,** che è venuto per servire e non per essere servito.

**La storia sacra** (consacrata dalla presenza dell'uomo di Dio) genera **modelli di richiamo alle cose grandi della vita.** Sono fratelli e sorelle che **condividono le nostre debolezze e, dentro quelle debolezze, hanno da raccontare un'immensa storia di fiducia.**

**Mosè non è un essere celeste, né Elia è un angelo. Il Figlio di Dio sorge nel mondo come essere umano: Gesù** si propone come via per l'incontro con il Signore di ogni vita. Nessun uomo, dunque, è troppo piccolo per essere scelto, amato, perdonato, abitato dalla grazia. La via è aperta davanti a ognuno, perché dia il suo contributo alla storia della salvezza. **Nessuno è tanto povero da non poter ascoltare, farsi amare e amare a sua volta.**

E quando abbiamo incontrato persone che si son lasciate abitare dalla sapienza, non le abbiamo potute dimenticare.

- *Lo stesso Dio che ha parlato a Mosè, suscitato il fuoco della Parola in Elia, respirato nel corpo del Signore Gesù, si impegna nella relazione d'amore con me. Mi sono mai soffermato su questa consapevolezza di fede?*

- *Tutti gli uomini sono chiamati alla santità. È un insegnamento recentemente ribadito anche da papa Francesco. Quali sono i caratteri fondamentali della figura di un uomo o di una donna di Dio? Nel mio immaginario, o nell'esperienza di incontri che ho fatto in vita, quali tratti raccontano della santità di qualcuno?*

## PREGHIERA

Grazie, Padre buono,  
per il dono dei profeti  
che attraversano i sentieri del mondo  
e lo destano dal torpore del cuore.  
Grazie perché la loro parola forte,  
di pietra e di fuoco,  
ci scuote dal buio che ci appesantisce.  
Ci mettiamo nelle tue mani  
e ci affidiamo alla tua sapienza,  
perché ci conduca un passo per volta  
a conoscere la tua opera  
e la tua presenza nel mondo.  
Amen.

Il prossimo appuntamento:

**MARTEDÌ 27 APRILE**

*La sapienza*

*seminata fuori dalla Scrittura:*

*Un racconto di Guy Maupassant*

